

Sosta e polemiche

Strisce blu, il Comune tira dritto Ma divampa il fuoco delle polemiche

Il sindaco: «Nessun danno alle famiglie». Centrodestra all'attacco

Da un lato, Palazzo Cernezzi difende a spada la nuova Ztl, con l'ampliamento delle aree pedonali e la trasformazione di 480 posti auto da gratuiti a pagamento.

Dall'altro, però, non si placano le polemiche. Ieri, infatti, alle voci critiche si sono aggiunte quelle del parlamentare leghista Nicola Molteni e del consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Marco Butti.

È stato il sindaco Mario Lucini a replicare innanzitutto alle accuse lanciate martedì scorso da Uil e Adoc sul provvedimento.

«Non credo che i nuovi posti blu danneggeranno i bilanci familiari», spiega il sindaco. «Inoltre, spesso si dimentica che stiamo studiando tariffe agevolate per pendolari e lavoratori, di concerto con i sindacati. Le applicheremo per l'utilizzo di tre aree di sosta: gli autostadi di via Castelnuovo e della Valmulin, oltre che il parcheggio del Pulesin. Per quanto riguarda i turisti o chi viene

in centro per fare shopping, non penso che le strisce blu incideranno particolarmente».

Nessuna intenzione di fare marcia indietro, quindi, «perché il percorso per la nuova Ztl è stato molto partecipato e trasparente e va sperimentato prima di trarre le conclusioni». Nessuna apertura particolare nemmeno per i commercianti che temono di vedere calare gli affari: «Un timore infondato, i clienti arriveranno lo stesso. E comunque ogni giudizio si potrà dare solo a settembre». Peraltro, ieri è emerso che soltanto quando si saprà con certezza quando il

lungolago chiuderà interamente per una settimana circa, a causa dei lavori per il ponte della darsena, si saprà se la nuova Ztl in piazza Roma partirà ai primi del mese prossimo o più avanti.

Infine, un accenno al caso delle 5 vie (Borsieri, Torriani, Benzi, Cadorna e Badone) dove il dirigente del settore Mobilità, Pierantonio Lorini, ha deciso senza consultare la giunta di alzare di 50 centesimi la tariffa per la prima ora di sosta. «Esiste una delibera del 2011 che estende la zona con le tariffe più alte anche a quelle aree - dice Lucini - Comunque chiederò spiegazioni al dirigente sulla scelta presa e poi vedremo il da farsi. Una comunicazione migliore e più tempestiva sarebbe stata opportuna e in futuro modificheremo la stessa delibera all'origine di tutto».

Non si arresta il dibattito in città sull'impatto della nuova Zona a traffico limitato e sul contestuale aumento dei parcheggi

gente sulla scelta presa e poi vedremo il da farsi. Una comunicazione migliore e più tempestiva sarebbe stata opportuna e in futuro modificheremo la stessa delibera all'origine di tutto».

Su questo punto, il con-

La difesa «Non credo - ha detto il sindaco Lucini - che i nuovi posti blu danneggeranno i bilanci familiari dei comaschi»



sigliere di Fratelli d'Italia, Marco Butti, ha comunque attaccato soprattutto l'assessore alla Viabilità, Daniela Gerosa. «Sono basito dal fatto che non sapessi nulla di una questione così seria - afferma Marco Butti - Ora mi auguro che non tutto sia scaricato sul dirigente, dal momento che l'assessore ha sempre detto di parareggiare il tema della Ztl. Se si dice di non sapere e di non essere stata messa a conoscenza occorre assumersi le proprie responsabilità e decidere di conseguenza».

In queste ore, tra l'altro, la protesta contro le nuove strisce blu del capoluogo ha iniziato a correre lungo i canali della social network. È il deputato canturino della Lega Nord, Nicola Molteni, a sfruttare appieno il megafono elettronico con un post su Face-

book. «Lega all'attacco!» scrive il parlamentare del Carroccio - A Como e a Cantù, i sindaci Mario Lucini e Claudio Bizzozero aumentano i parcheggi a pagamento e il costo della sosta! Vergogna! I sindaci delle tasse! Cancellare i parcheggi gratuiti è la morte del commercio e del turismo. Lucini e Bizzozero dovevano essere il nuovo, in un anno hanno solo aumentato le tasse. Il post di Molteni si chiude con una equazione politica a sottolineare una continuità amministrativa non scontata: «Lucini = Bizzozero = Pisapia = Monti».



Butti sulla Gerosa

Sono basito dal fatto che non sapessi nulla degli aumenti per la sosta in alcune vie della città. Ora l'assessore deve assumersi le proprie responsabilità e decidere di conseguenza



Molteni su Lucini e Bizzozero

Cancellare i parcheggi gratuiti è la morte del commercio e del turismo. Lucini e Bizzozero dovevano essere il nuovo a Como e Cantù, ma in un anno hanno solo aumentato le tasse

La sinistra

contro la sinistra

«Il dirigente va rimosso È una questione politica da risolvere subito»

Sinistra contro. La vicenda delle strisce blu nel capoluogo somiglia, ogni giorno di più, a una ferita. Una lacerazione del tessuto politico faticosamente intrecciato dal centrosinistra comasco in questi anni.

Le scelte della giunta Lucini, prese con un certo piglio autoritario e non senza polemiche, hanno causato la reazione di un pezzo importante di quella società che ha contribuito a far vincere, nella primavera dello scorso anno, la coalizione progressista. L'attacco della Uil e dell'Adoc è soltanto l'ultimo di una serie e preoccupa non poco i dirigenti dei partiti e dei movimenti che appoggiano la giunta di Palazzo Cernezzi.

D'altronde, i rilievi mossi dal sindacato di via Torriani non sono ideologici ma, al contrario, piuttosto concreti. Riguardano situazioni probabilmente non analizzate fino in fondo e questioni che si sarebbero potute facilmente evitare.

Gioacchino Favara, consigliere comunale del Partito Democratico e dirigente della Uil (è il segretario provinciale del Tessino), rappresenta in modo quasi simbolico questo «scontro» tra le diverse anime del centrosinistra lariano. Prima di andare in ferie, qualche settimana fa, Favara aveva attaccato molto duramente alcuni dirigenti comunali, sollevando una questione non da poco: il ruolo politico svolto a suo dire impropriamente dai funzionari.

Nel mirino di Favara, tra gli altri, c'era proprio Pierantonio

Lorini, responsabile dell'ufficio Mobilità del capoluogo.

«La sinistra contro la giunta di centrosinistra? Può sembrare una semplificazione, ma forse rende l'idea», dice Favara.

Il consigliere Pd parla di «eduzione da parte della Uil per una giunta che non coinvolge il sindacato e le associazioni attive in città su problemi che pure avrebbe senso discutere insieme». L'esempio dei nuovi parcheggi blu e dell'aumento



Gioacchino Favara

Non si può andare avanti con un dirigente che decide liberamente e un assessore che subisce senza fiatare

delle tariffe «deciso dal dirigente», spiega il sindacalista. «Sintomatico. Si tratta di una scelta che penalizza, e molto, cittadini oggi gravati da problemi seri. Disoccupati e pensionati che per recarsi negli uffici dovranno ora pagare, oppure pagare più di prima. Perché, mi chiedo, non sedersi al tavolo con le associazioni che forniscono servizi all'utenza prima di cambiare?».

Favara non concede molti sconti. Soprattutto a Lorini. «In una situazione normale - andava sollevato immediatamente dall'incarico. Ha deciso di ampliare la fascia A applicando una delibera della precedente giunta. Ma come è possibile che un dirigente determini in questo modo le scelte che spettano alla politica?». Il punto è, insiste il consigliere del Pd, che in questa vicenda ha grosse responsabilità anche l'assessore Daniela Gerosa.

«Non si può andare avanti con un dirigente che decide liberamente e un assessore che subisce senza fiatare. Anche perché la responsabilità delle decisioni è di chi prende i voti, cioè nostra. L'ho detto alcune settimane fa e lo ribadisco: il dirigente del settore Mobilità va sostituito. Di questa vicenda mi faccio carico, lavorerò affinché diventi argomento politico alla ripresa dei lavori del consiglio comunale». Nel frattempo, resta sul piatto la pietanza indigesta delle nuove strisce blu e degli aumenti tariffari. «La Uil chiede che si torni indietro e che si apra un tavolo. Non possiamo chiudere la città ai pendolari», conclude Favara.

«Lorini si dimetta subito o vada via l'assessore Posti blu per fare cassa»

«Lorini si dimetta oppure si dimetta l'assessore Daniela Gerosa. Un funzionario non può condizionare in modo così pesante le decisioni politiche della città. È assurdo che vengano applicate le scelte delle amministrazioni di centrodestra senza che nessuno sia stato informato. Se è accaduto, vuol dire che il dirigente ha preso il sopravvento sull'assessore. E questo è inaccettabile».

Donato Supino, presidente del comitato politico comasco di Rifondazione Comunista e consigliere comunale per 5 anni a Palazzo Cernezzi nel mandato precedente, dà voce a un altro pezzo di sinistra comasca insoddisfatta dalla giunta Lucini e insofferente di fronte alle decisioni prese di recente da chi è al governo del capoluogo.

Come la Uil e l'Adoc, così Rifondazione ha messo per iscritto i motivi della sua contrarietà alla valanga di posti blu piovuta sulla città. E ha parlato di «evoluzione deficitaria».

Una rivoluzione «apprezzabile nelle intenzioni» ma rimasta tutta sulla carta.

«La limitazione della sosta in centro città era prevista nel nostro programma per le comunali dell'anno scorso - scrivono in una nota i dirigenti comaschi di Rifondazione - Il piano proposto dalla giunta comunale, però, non convince sotto molti punti di vista».

Motivi noti: dalla mancanza dei nuovi parcheggi in Ticosa alla «scarsa incentivazione dei mezzi pubblici», per non parla-

re dell'aumento «indiscriminato dei posti blu e della lievitazione dei loro costi».

Sulle tariffe aumentate a sorpresa, sottolineano i dirigenti di Rifondazione, colpisce il rimpallo di responsabilità tra l'assessore Gerosa e l'ufficio tecnico del Comune. Non è un bel segnale per i cittadini vedere un simile scaricabarile, sapere che l'assessore non fosse a conoscenza di un aumento che colpisce in modo così marcato



Donato Supino

Si decida di investire ogni euro guadagnato con i parchimetri per incrementare il servizio di trasporto pubblico

le tasche dei comaschi». Rifondazione non si limita a lanciare strali, indica anche qualche soluzione che vorrebbe «più graduale, legata a un uso maggiormente efficace del trasporto pubblico e senza costi aggiuntivi per i cittadini, i lavoratori e le altre categorie più deboli, in modo da non rendere il centro off limits per gli stessi comaschi».

In particolare, la proposta della sinistra radicale è «estipulare convenzioni, valutando ogni singolo caso, con le attività commerciali del centro, in modo che il parcheggio non pesi sullo stipendio dei lavoratori, impossibilitati a usare il mezzo pubblico».

Dopo la Uil, quindi, anche la sinistra radicale insiste sul tema delle strisce blu per mettere in risalto ciò che la differenza dalla giunta Lucini. «In campagna elettorale abbiamo parlato anche noi di ampliamento della Ztl, ma l'obiettivo primario avrebbe dovuto essere una Conville più vivibile - dice ancora Supino - I parchimetri a pagamento servono invece a fare cassa. E mettono in difficoltà le persone che ogni giorno giungono a Comospo per lavorare. In questo modo, insiste il dirigente di Rifondazione, «la città non migliora. Se proprio non si può fare a meno di tutti questi parcheggi a pagamento - conclude Supino - allora si decida di investire ogni euro guadagnato con i parchimetri per incrementare il servizio di trasporto pubblico. E magari mettere finalmente in funzione il servizio a chiamata, che è stato promesso inutilmente da molti anni».